

355¹) *Adì 27. La matina fo lettere di Orvieto di 23, nel canzeller del signor Zuan Francesco Orsino, qual scrive il Papa haverli dà lettere di passo per li fanti 1000 fatti per venir a nostri servitii, et ha fatto zà cavalli lizieri numero . . . ; vederà far li altri fin al numero di . . . et li fanti 400 di più li è stà dati. Item, di novo il Papa si parte et va a Perosa ; il qual fa fanti ; et cussi Fiorentini, però lui stenta a farli.*

Vene l'orator di Fiorenza per cose particular di certo fiorentin.

Del Capitanio zeneral da mar sier Piero Lando, date a Causiti appresso Brandizo, adì 12. Come era tornà la galia Nana mandò a Cataro a tuor homini per interzar l'armata. Ne ha menato solum 35. Il soracomito sier Francesco Nani restò a Budua amalato. Ha posto, come scrisse, sier Andrea Gritti soracomito proveditor in Brandizo, et in la sua galla posto vice soracomito sier Lassa fanti . . . per assediar il castello, et restarà a quella impresa sier Agustin da Mula proveditor di l'armada con sier Almorò Morexini capitano del Golfo et la galia Nana; et lui con il resto di le galie, al numero . . . si leverà la matinà havendo tempo et andarà a Corfù a meter in ordine l'armata di quello bisogna; dove starà tre zorni, poi andrà verso Napoli. Item, ha lassà a Trani li remi cussi cargi, con ordine siano mandati a Corfù.

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta ; et vene lettere.

Dal campo sotto Napoli, del Pixani et Peixaro, de 21. Come è stà aquistato tutta la Calabria da le zente Monsignor vi mandoe, excepto uno loco dove s'ha reduto il principe di Bisignano con alcune zente, qual sperano di haverlo, chiamato Taranto. Et hanno preso una altra terra dove erano tre signori dentro, zoè Cosenza, come di sotto seriverò copiosamente. Item, scriveno, hanno di Napoli, che hanno disarmato la galla restata li in porto, et armano tre nave sopra le qual voleno meter suso tutti li inuteli et mandarle in Sicilia. Et par patiscono di vituarie; et è ussiti fuora alcuni lanzinech, et venuti in campo, dicono i lanzinech fanno romori in la terra, et però quelli di la terra trazeno artellarie aziò che i non siano sentiti; et nostri voleno et fanno zerte trinzee; si non faranno altro, li torano tre molini che hanno. Item, scriveno, quel Hironimo Romano con li 600 fanti corsi et 2000 paesani, essendo venuti mia 10 appresso Co-

senza al fiume Fredo, preseno il principe di Stiano che era amalato con do fioli, uno marchese et uno signor, et aveno Cosenza, et fugò il principe di Bisignano ch' era in campagna con 2000 fanti in Tarento sicome ho ditto. Item, Lutrech si duol di la nostra armata.

Di Ravenna, di 25, del provedador Foscari, et una di sier Gasparo Contarini orator a Roma. Del zonzer suo li quel zorno, et partirà per Pexaro per andar al Summo Pontifice, qual intende esser partito di Orvieto et andato a Perosa;

Noto. Il dito Orator, ne l'andar sopra le Fornase, la sua barca dete in terra, se impi de aqua, si bagnò lui et li soi et alcune robe; ma fo recuperà il tutto.

Di Verona, fo lettere del Podestà et Proveditori, di hore 16 et hore 2 di note. Come inimici sono al Desanzan et Rivoltella; et che si dice andarano in brexana, ma prima voleno li danari di la taia di Salò. Et par che da 1200 et più todeschi siano ritornati a Trento con dirli haveano promesso dar 4 raynes per uno et non hanno hauto se non due raynes; però si partivano. Quelli di Salò haveano mandato via el suo Proveditor per non esser brusati. Il Capitanio Zeneral mandava a Salò altri 900 fanti, sotto li capi, videlicet Astor di Faenza, Bello di Belli, quelli di Rimano etc., perchè non acadendo entrino in Brexa. Il Capitanio del Lago havia preso una barca veniva da Riva con vituarie, et par che'l capitanio di l'exercito habbi dato taia a chi amazava el Capitanio del Lago havesse ducati 3000. Scriveno, il Capitanio Zeneral voleva hozi uscir fuora et andar in brexana, lassando a la custodia di Verona fanti 1500. Item, che per nostri è stà presi 5 todeschi, uno nominato Zuzi, i quali hanno ditto di l' andar via del campo per non esser pagati li 1500 in zerca; et che quando veneno, erano 12 milia fanti et non più.

Di Brexa, fo letere di rectori et Provedador Foscari zeneral, di . . . Di provision fanno, et come Agustin Cluson era in Lonà et si ha difeso contra inimici, da i qual fu preso uno capo di squadra et 4 fanti i qual inimici li voleano apichar. Item, il Provedador di Salò è partitò et venuto li a Brexa.

Da Cassan, del Provedador Moro, di 24, hore 2 di notte. Come si havia deliberato mandar in questa hora uno nostro messo dal signor duca di Urbino, a dirli esser gionto in Trevi uno capitano con 300 fanti del signor duca di Milán per guardar

(1) Le carte 353*, 354, 354* sono bianche.